

La specializzazione funzionale degli agglomerati e dei centri urbani del Ticino – Un confronto 1985 - 2005

Introduzione

Questo breve documento ha lo scopo di evidenziare le specializzazioni economiche degli agglomerati e dei centri urbani del cantone. Per molti aspetti si tratta di un aggiornamento, con i dati riferiti al 2005, di lavori svolti in precedenza nell'ambito della revisione del Piano direttore cantonale (PD)¹. Esso va quindi considerato anche come una prima verifica parziale del modello territoriale alla scala degli agglomerati urbani².

Lo sviluppo delle attività 2001-2005

Gli andamenti dello sviluppo economico regionale del periodo 2001-2005, in termini di addetti e di attività, sono stati discussi in un precedente documento³ e sono ripresi qui in forma riassuntiva.

1. Ticino Agglomerati urbani: variazioni addetti totali e equivalenti a tempo pieno 2001-2005

	Addetti Totale 05	Eq. tempo pieno 05	Addetti Totale 01	Eq. Tempo pieno 01	Var. add. 2001-05	In %	Var eq TP 2001-05	In %
Fuori agglomerato	13'467	11'731	13'183	11'808	284	2.15	-77	-0.65
Bellinzona	22'599	19'750	21'664	19'096	935	4.32	654	3.43
Locarno	24'487	21'445	25'531	22'993	-1'044	-4.09	-1'548	-6.73
Lugano	73'042	64'517	70'590	63'645	2'452	3.47	872	1.37
Chiasso-Mendrisio	29'465	26'534	27'957	25'640	1'508	5.39	893	3.48
TICINO	163'060	143'976	158'925	143'182	4'135	2.60	794	0.55

Fonti: UST / USTAT
OST

Elaborazione

- Rispetto al periodo 1991-2001, il territorio cantonale conosce un andamento positivo in termini di addetti, con un tasso di crescita superiore alla media nazionale;
- Tuttavia, considerando *i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno*, più che di crescita dovremmo parlare di *stagnazione rispetto al 2001 (e di diminuzione rispetto al 1995)*; l'occupazione si sviluppa quindi soltanto in ragione dell'*incremento del lavoro a tempo parziale*.
- Dal punto di vista della distribuzione spaziale, c'è un "*ritorno al centro*" – nelle città – della localizzazione delle attività economiche;
- Vi è pure uno *spostamento a sud* del cantone (Luganese e Mendrisiotto) della creazione di nuovi posti di lavoro. I comuni dell'agglomerato di Lugano appaiono complessivamente rafforzati, tuttavia è il Mendrisiotto (e Mendrisio in particolare) a beneficiare della più forte crescita percentuale di addetti tra il 2001 e il 2005;

¹ Si veda in particolare: Dipartimento del Territorio (2006) *L'organizzazione territoriale in Ticino, Valutazioni e indirizzi per l'elaborazione del modello territoriale*, Studio di base del PD, DSTM/SST/UPD, Bellinzona, pp. 16-19.

(http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_revisione/doc/Organizzazione_territoriale_Ticino.pdf

² La delimitazione degli agglomerati urbani è quella realizzata dall'UST per il censimento 2000, ripresa nel Piano direttore cantonale. I perimetri comprendono i comuni allo stato del dicembre 2005.

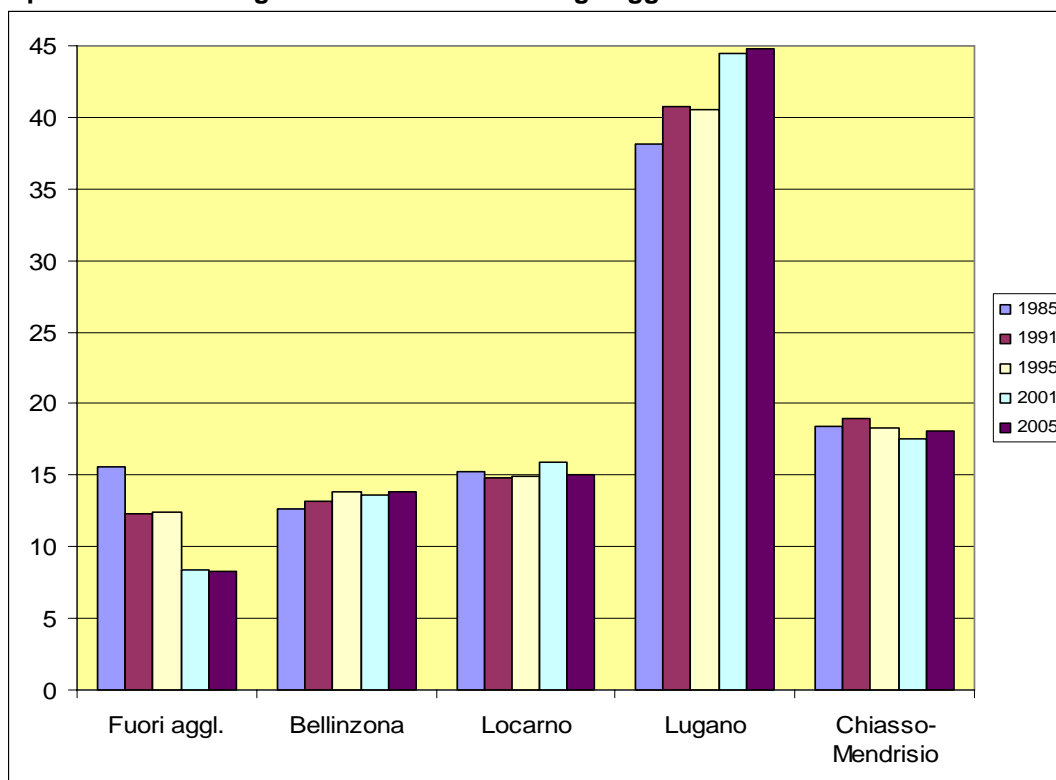
³ OST (2007) *Le localizzazioni delle attività economiche in Ticino. I posti di lavoro nel 2005 e le variazioni 2001-2005*, Accademia di Architettura, Mendrisio, 18 p.

- L'area centrale del Basso Vedeggio e le aree produttive del Piano di Magadino sono apparse invece meno dinamiche delle città, in termini di creazione di nuovi posti di lavoro;
- *L'agglomerato di Locarno conosce complessivamente un decremento di addetti, a dispetto della modesta crescita della città;*
- Si osserva la tenuta dell'agglomerato di Bellinzona, trainato in particolare della crescita degli addetti nella città.

I risultati dell'analisi sullo sviluppo economico dei comuni tra il 2001 e il 2005 (metodo *shift – share*) confermano il cambiamento di tendenza nelle localizzazioni, segnando l'arresto della crescita "extra muros" (come nel caso della bassa Valle del Vedeggio e del Piano di Magadino), assegnando ai centri più importanti, ovvero i comuni maggiormente equipaggiati in servizi e infrastrutture, il maggiore dinamismo economico.

Malgrado questi diversi sviluppi, i rapporti di forza (in termini di addetti totali) tra gli agglomerati urbani sono rimasti sostanzialmente stabili, con variazioni di minore entità, rispetto ai periodi precedenti. Si può rimarcare la predominanza di Lugano che, dopo aver incrementato sensibilmente il suo peso relativo nel periodo 1995-2001, nel 2005 accresce ancora leggermente il suo vantaggio, raggiungendo il 44.8% dei posti di lavoro del Cantone.

Ripartizione in % degli addetti 1985 – 2005 negli agglomerati urbani in Ticino



Questo contributo riprende la questione delle localizzazioni economiche attraverso gli indicatori di specializzazione alla scala degli agglomerati e dei centri urbani del Cantone, che comprendono oltre il 90% dei posti di lavoro in Ticino.

Le attività economiche e gli indicatori di specializzazione

Le attività economiche

Per considerare la dinamica delle specializzazioni, è stata ripresa la tipologia in dodici categorie già utilizzata in precedenti studi per la revisione del Piano direttore cantonale⁴:

Industria tradizionale INT	Alimentari, bevande (15), Tabacco (16); Tessili (17), Abbigliamento (18), Cuoio e calzature (19); Industria del legno (20); Carta e cartone (21); Prodotti minerali non metalliferi (26), Metallurgia (27), Prodotti in metallo (28); Mobili e altre industrie manifatturiere (36)
Industria specializzata INS	Editoria e stampa (22), Cokeria e raff. Petrolio (23); Ind. chimica e farmaceutica (24), Gomma e materie plastiche (25); Meccanica e macchine (29), Macchine per ufficio e informatica (30); Apparecchi elettronici (31) App. radiotelevisivi (32); App. medici e di precisione (33), Autoveicoli (34), Altri mezzi di trasporto (35)
Banche e assicurazioni BAS	Banche (65), Assicurazioni (66), Intermediazione finanziaria (67)
Servizi urbani centrali FIR	Immobiliari (70), Noleggio (71), Informatica (72), Ricerca e sviluppo (73), Altri servizi alle imprese (74).
Servizi logistici e di distribuzione LOG	Commercio all'ingrosso e intermediari comm. (51), Trasporti terrestri (60), Trasporti per vie d'acqua (61), Trasp. aerei (62), Servizi ausiliari dei trasporti (63), Poste e telecomunicazioni (64)
Servizi di accoglienza ACC	Alberghi e ristoranti (55), Attività ricreative e culturali (92), Servizi personali (93)
Commercio al dettaglio CDE	Commercio e riparazioni di autoveicoli (50), Commercio al dettaglio e riparazioni di beni personali (52)
Istruzione SCU	Istruzione (80)
Sanità e servizi sociali SSO	Sanità e servizi sociali (85)
Servizi amministrativi e associativi AMM	Pubblica amministrazione (75), Attività associative (91)
Costruzioni COS	Costruzioni (45)
Attività ambientali AMB	Estrazione (10, 11, 12, 13, 14), Produzione e distribuzione di energia e gas (40), Raccolta e distribuzione di acqua potabile (41); Smaltimento e riciclaggio dei rifiuti (37)

Nota: Le cifre tra parentesi si riferiscono alle categorie NOGA a 2 cifre

Ognuno di questi aggregati può in qualche modo rappresentare *una o più funzioni urbane*, come ad esempio: le funzioni di direzione e di gestione (con lo sviluppo dell' occupazione nel neo terziario ovvero nei servizi finanziari, assicurazioni, immobiliare, servizi alle imprese, che ritroviamo nelle categorie BAS e FIR); le funzioni turistiche e di svago (servizi di accoglienza ACC e commercio al dettaglio CDE); la funzione amministrativa e nei servizi socio-sanitari (AMM, SSO). Come dunque misurare adeguatamente la presenza o meno di queste diverse attività?

⁴ TORRICELLI G.P. e MORETTI R. (2005) *Dinamiche economiche e nuove centralità metropolitane. Una indagine sulla localizzazione dei servizi tra il Ticino e la Pianura padana*, Dati statistiche e società, 3-2005, Ustat, Bellinzona, pp. 121-142.; OST (2007) *Le localizzazioni delle attività economiche in Ticino* (nota 3).

I coefficienti di localizzazione delle attività economiche

La *specializzazione locale* può essere evinta in primo luogo tramite il calcolo del *tasso in % degli addetti* in una data attività a_i : $Ta_i = (a_i / \Sigma (a_1, a_2 \dots a_i)) * 100$, dove a_i è il valore assoluto degli addetti o delle unità locali in una attività (a) in una regione data (i), e (n) il numero dei gruppi di attività considerati. La somma $\Sigma (a_1, a_2 \dots a_i)$ corrisponde così al totale degli addetti o delle UL nella regione (i).

Per poter valutare effettivamente delle specializzazioni locali, risulta utile ponderare queste percentuali rispetto alla media, attraverso il calcolo del *Coefficiente di localizzazione (CL)*. Quest'ultimo è un indicatore derivato dal precedente e permette di confrontare le diverse specializzazioni con una medesima base (ponderazione in base al valore medio): la percentuale locale dell'attività (a) viene divisa per la percentuale complessiva: $CLa_i = Ta_i / T(\Sigma a_1, \dots a_n)$. La media è quindi uguale a 1, tanto più il coefficiente è maggiore tanto più l'area sarà specializzata nell'attività a. Per mantenere la possibilità di confronti con il resto della Svizzera, i valori degli agglomerati e dei centri sono stati ponderati rispetto al valore medio nazionale (Tab. 1).

Tab. 1. Ripartizione delle attività in Svizzera (% addetti) 1985 - 2005

	1985	1991	1995	2001	2005
Totali (val. assoluti)	3'277'458	3'760'774	3'548'815	3'671'750	3'698'734
Industria tradizionale (%)	11.82	10.02	9.12	7.95	7.34
Industria specializzata (%)	14.43	13.08	11.7	11.34	10.61
Banche e assicurazioni (%)	4.97	5.33	5.34	5.65	5.39
Servizi urbani centrali (%)	6.79	8.49	9.05	11.72	12.18
Servizi logistici (%)	11.34	11.99	12.66	12.16	11.79
Servizi di accoglienza (%)	9.02	8.85	8.93	8.89	8.51
Commercio al dettaglio (%)	12.84	12.33	11.96	11.09	10.77
Insegnamento (%)	5.02	5.17	5.69	6.13	6.49
Amministrazione pubblica (%)	4.68	4.99	4.87	4.95	5.55
Sanità e servizi sociali (%)	7.33	8.45	9.83	10.78	11.89
Edilizia (%)	10.64	10.18	9.57	8.00	8.08
Attività ambientali (%)	1.12	1.12	1.29	1.33	1.40

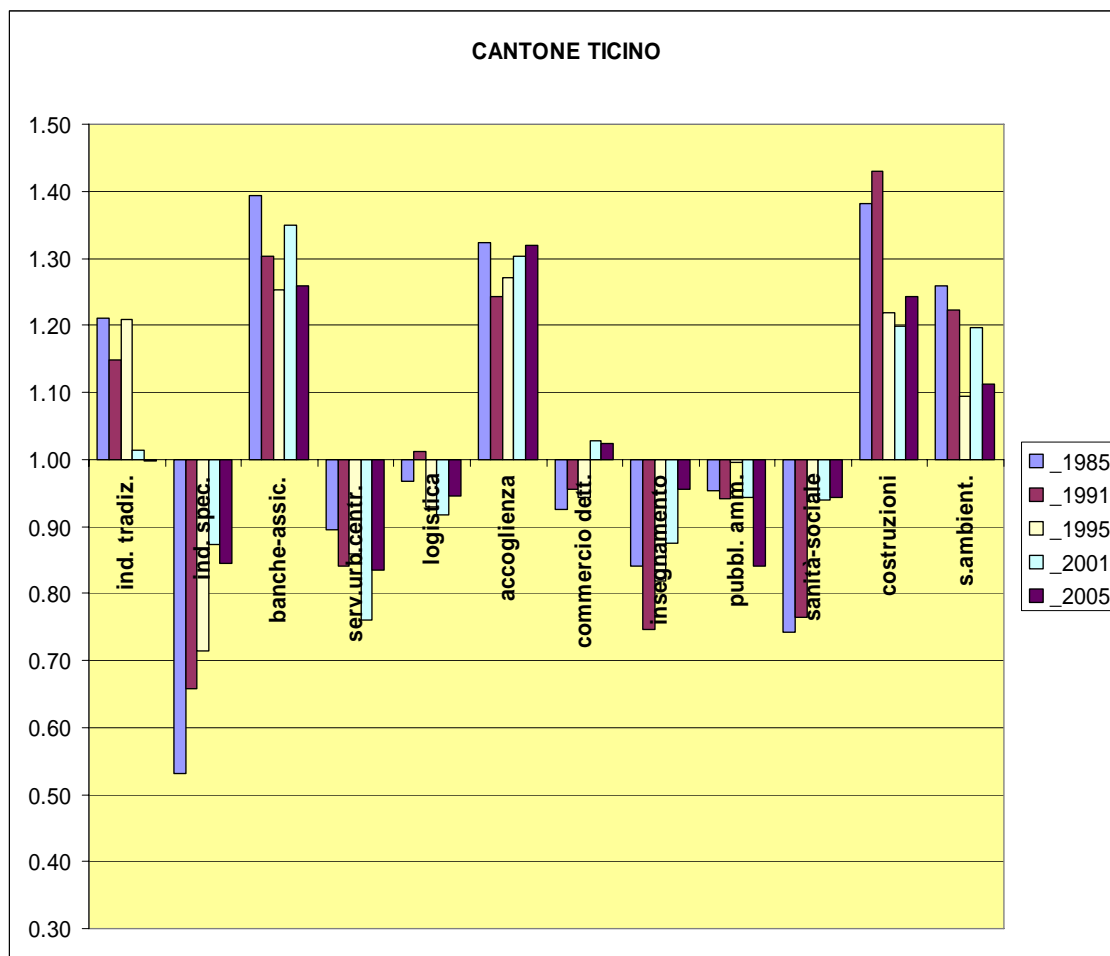
Fonte: UST, Neuchâtel

Elaborazione OST

Il CL del cantone Ticino

Mediamente, tra il 1985 e il 2005, il Cantone Ticino risulta mantenere due specializzazioni funzionali: nel comparto delle banche-assicurazioni e nei servizi di accoglienza; il cantone risulta ugualmente (e logicamente) specializzato nelle costruzioni e nelle attività ambientali (che tuttavia rappresentano poco più dell'1% dell'effettivo degli addetti a livello nazionale). A partire dal 2001 il Cantone risulta nella media nazionale del commercio al dettaglio, mentre si nota un recupero nei servizi socio-sanitari e nell'insegnamento. Da notare una progressiva diminuzione dell'indicatore per quanto riguarda invece l'industria tradizionale (superiore alla media nazionale sino al 2001) e un leggero incremento nel tempo (tuttavia sotto la media nazionale nel 2005) dell'industria specializzata (grafico seguente).

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Cantone Ticino



Fonti: UST/USTAT

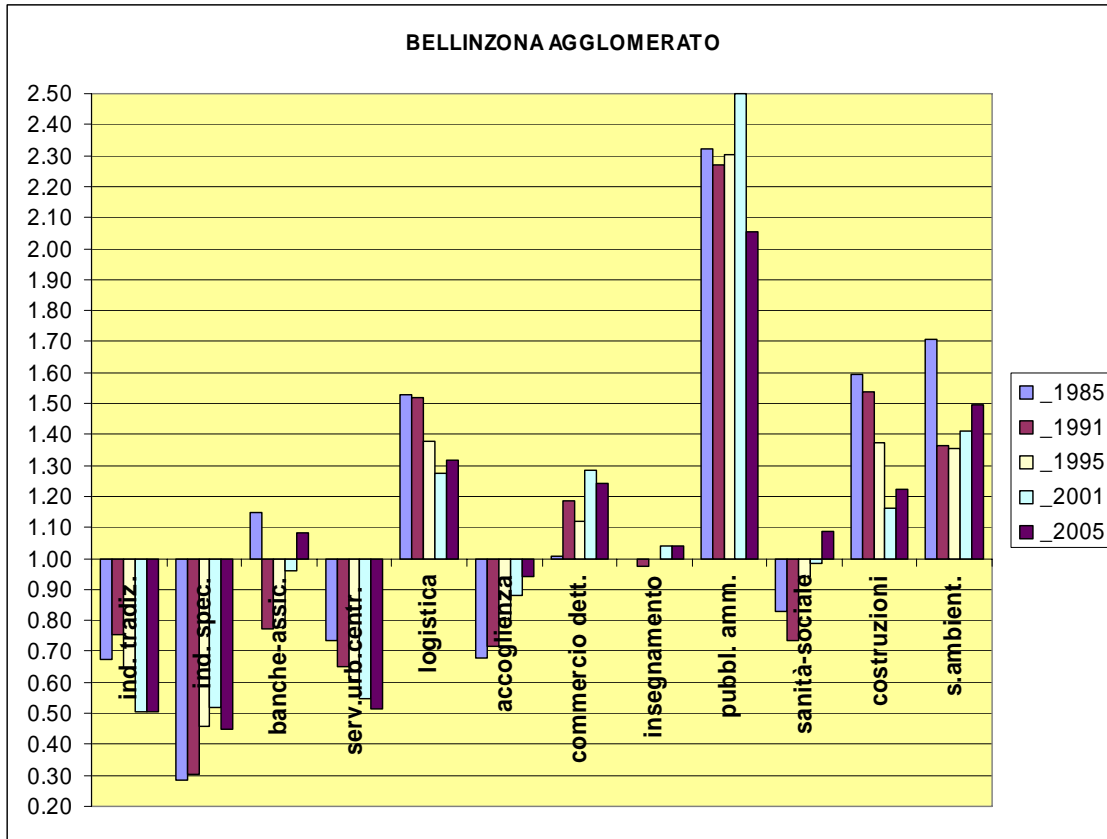
Elaborazione OST

La specializzazione funzionale degli agglomerati e delle città ticinesi: un confronto 1985 – 2005

Bellinzona: mantenimento della funzione amministrativa e della logistica, sviluppo dell'insegnamento e della ricerca.

Il profilo dell'agglomerato di Bellinzona, relativamente alla sua limitata dimensione (meno del 14% degli addetti del Cantone), mostra il mantenimento di due importanti funzioni urbane: quella di capitale cantonale, sede di Governo e Parlamento, quindi di centro amministrativo, e di una funzione legata ai trasporti, che è diminuita rispetto al passato, ma che è ancora importante, segnatamente nel trasporto ferroviario (Officine delle FFS). Anche il settore delle costruzioni sembra nel tempo aver perso importanza, rimanendo tuttavia ancora nel 2005 al di sopra della media nazionale. Nell'agglomerato di Bellinzona il commercio al dettaglio, i servizi socio-sanitari e l'insegnamento si sviluppano ulteriormente, mentre settore dell'accoglienza, pur incrementandosi, resta sotto la media nazionale.

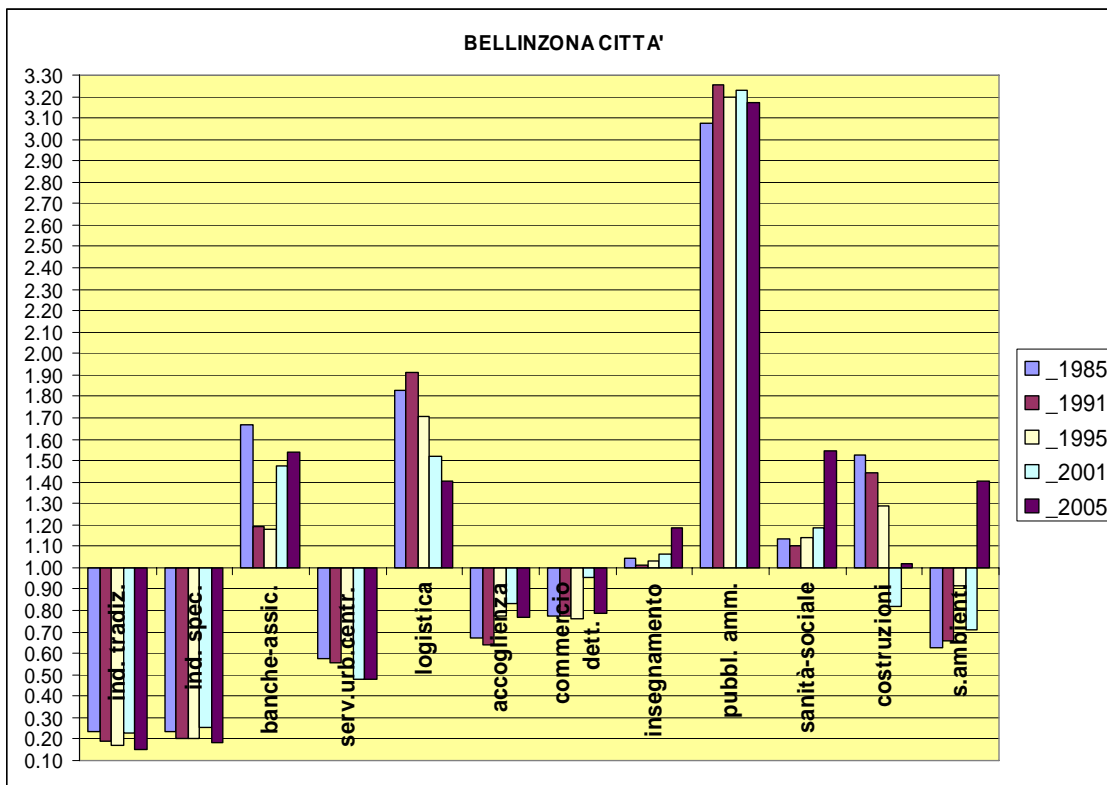
Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Agglomerato di Bellinzona



Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Città di Bellinzona



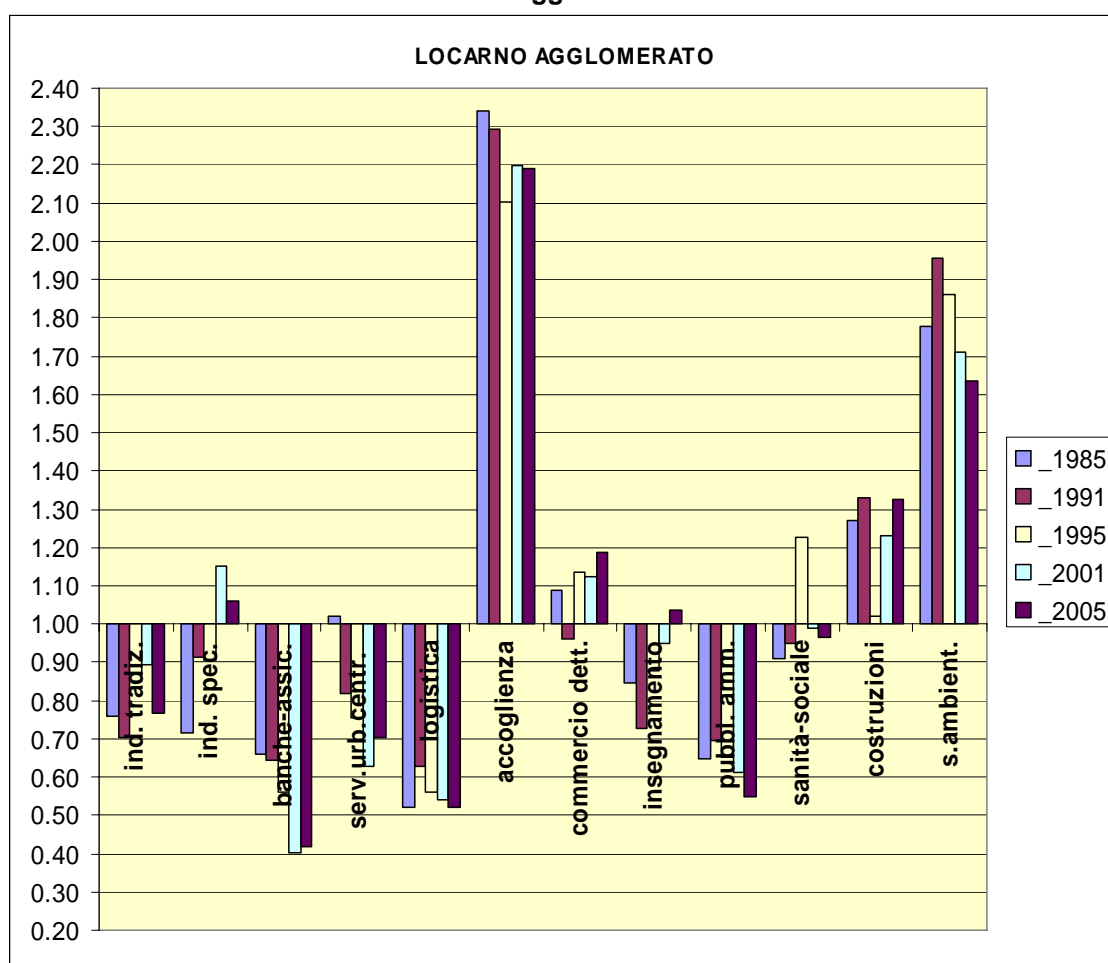
Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

Il profilo funzionale della città di Bellinzona, rispetto all'agglomerato, mostra un identico andamento, con *delle specializzazioni più pronunciate* nella funzione amministrativa, in quella logistica e con un più alto coefficiente di localizzazione nell'insegnamento (queste attività in gran parte si ritrovano concentrate nella città). Va osservato che la leggera specializzazione nel commercio al dettaglio, e il miglioramento della presenza di servizi di accoglienza che caratterizzano l'agglomerato a partire dal 2001, non appaiono per la capitale, segno che, come nel caso di Locarno, la funzione di accoglienza è diffusa nell'agglomerato, segno anche però che la città non riesce ancora, nei primi anni 2000, a colmare un deficit ormai storico in termini di servizi alberghieri.

Locarno: una solida competenza nei servizi di accoglienza, ma un ruolo relativamente debole della città

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Agglomerato di Locarno



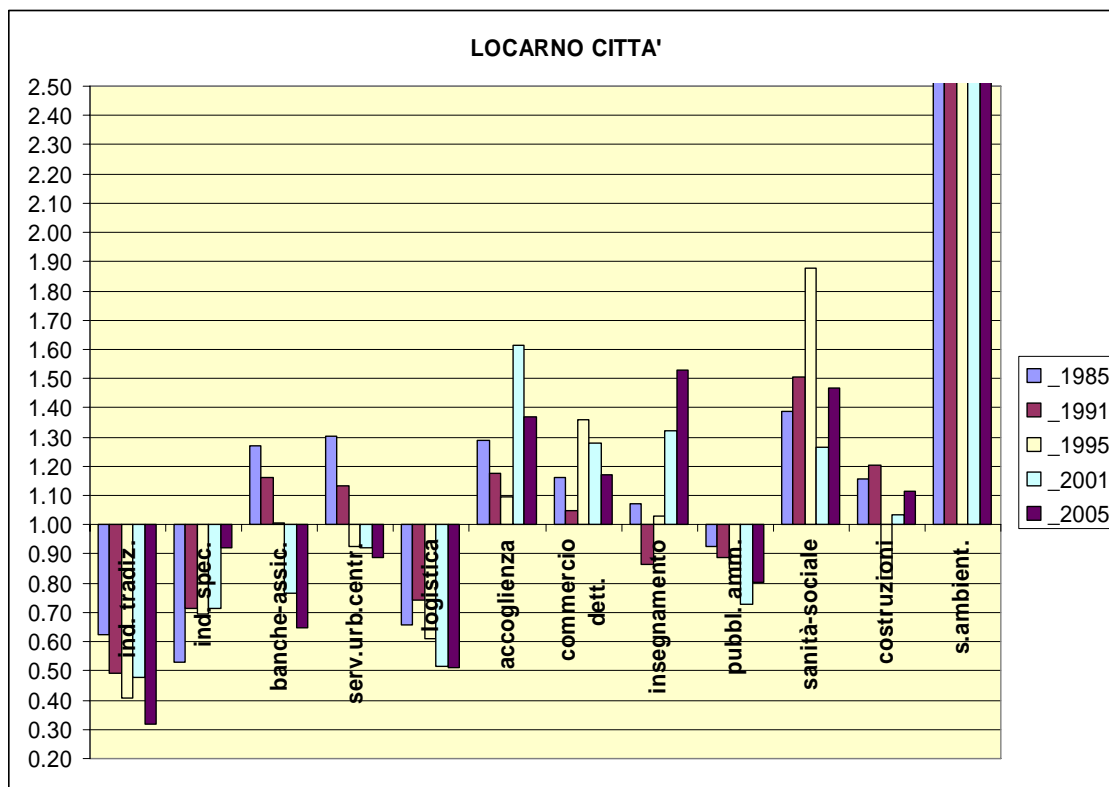
Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

L'agglomerato di Locarno (15 % degli addetti cantonali) mostra un marcato profilo orientato ai servizi di accoglienza, la cui importanza, dal 1995, tende a stabilizzarsi, permanendo oltre il doppio della media nazionale. Anche nel commercio al dettaglio si nota una leggera specializzazione che si incrementa nel tempo. La perdita di competenze nel settore industriale sembra in qualche modo arrestarsi, dopo il 2001, tuttavia limitatamente alla categoria dell'industria specializzata. L'agglomerato appare anche meglio dotato nel tempo di servizi scolastici, nonostante l'assenza dell'Università. Per contro si assiste a un decremento regio-

lare della presenza di attività del terziario superiore (banche e servizi urbani centrali) e nel campo della logistica.

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Città di Locarno



Fonti: UST/USTAT

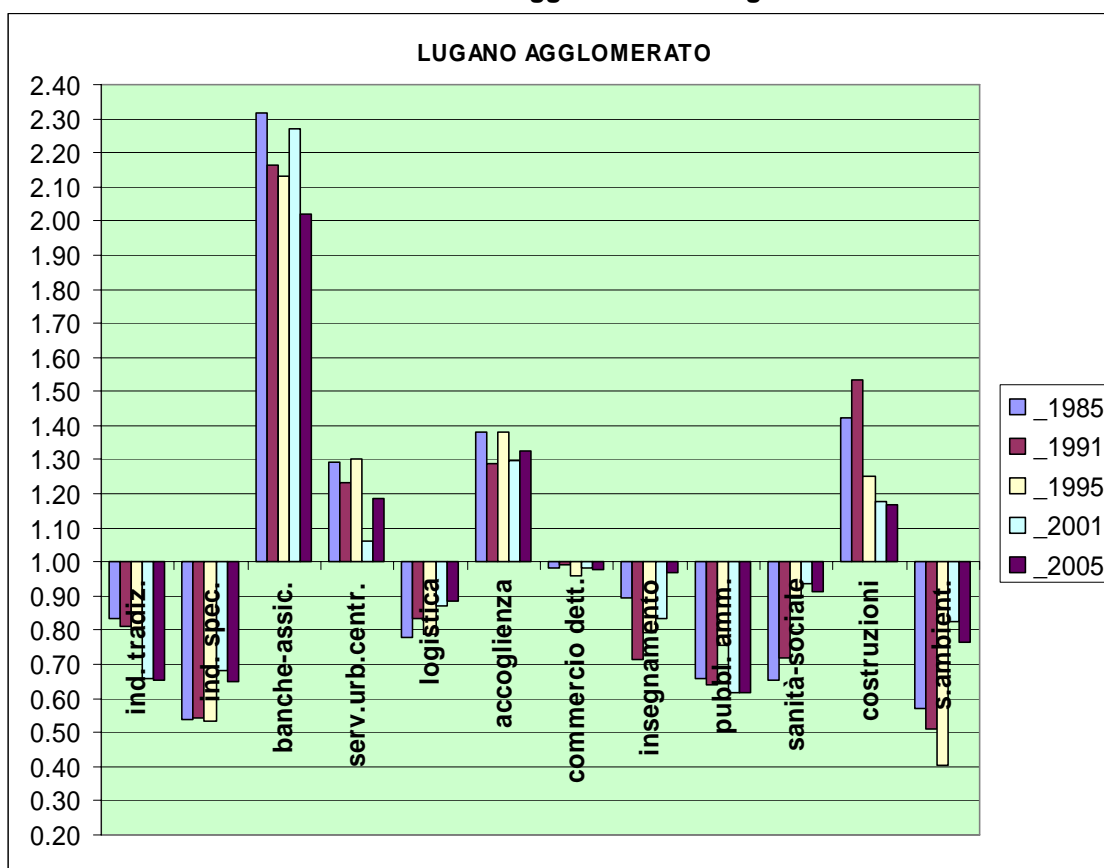
Elaborazione OST

Il profilo della città si presenta per contro, rispetto all'agglomerato, più diversificato ma con andamenti alterni. Si osserva in primo luogo *una specializzazione meno marcata nei servizi di accoglienza*, a conferma che tutto l'agglomerato e non solo la città, contribuisce a questa attività. La città presenta tuttavia anche una localizzazione sensibilmente più forte – rispetto all'agglomerato – dei servizi sociali e sanitari e dell'insegnamento, funzioni che contribuiscono al ruolo della città un quanto polo regionale. Appaiono però nella città del Verbano delle perdite sostanziali di servizi urbani centrali e di addetti al comparto banche assicurazioni, la cui importanza è diminuita regolarmente per passare sotto la media nazionale dopo la metà degli anni '90. La forte occorrenza di servizi ambientali è dovuta alla presenza in città della sede della Società Elettrica Sopracenerina.

Lugano: il motore del sistema urbano, un agglomerato e un centro sempre più forti e diversificati

L'agglomerato di Lugano concentra quasi la metà degli addetti cantonali (70'500 addetti, circa il 44.8%). Mantiene saldamente una specializzazione nelle banche e assicurazioni (a cui si accompagna un discreta presenza di servizi urbani centrali) e una meno importante nei servizi di accoglienza. Tuttavia le sue dimensioni non gli permettono ancora di detenere una vera specializzazione nell'insegnamento, malgrado l'importanza presa da questa attività (con l'insediamento dell'Università). Infatti, più che di diminuzione della specializzazione, per Lugano è opportuno parlare di diversificazione, e quindi di rafforzamento in quanto polo maggiore della rete urbana cantonale.

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Agglomerato di Lugano



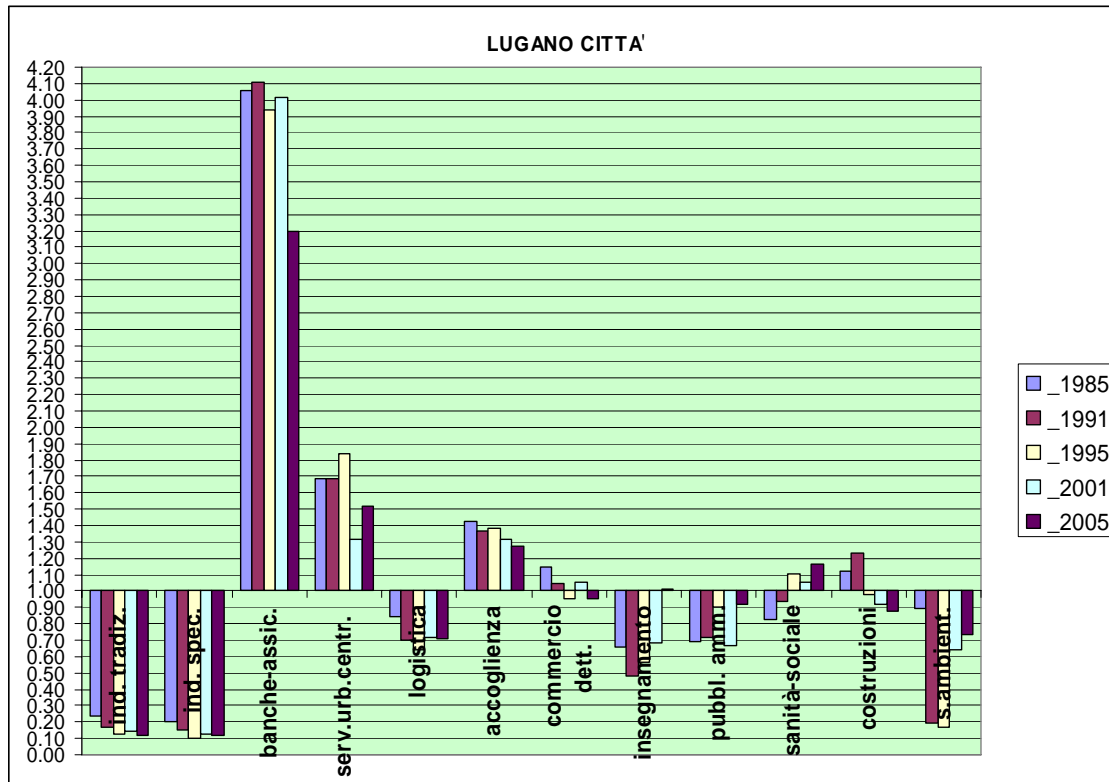
Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

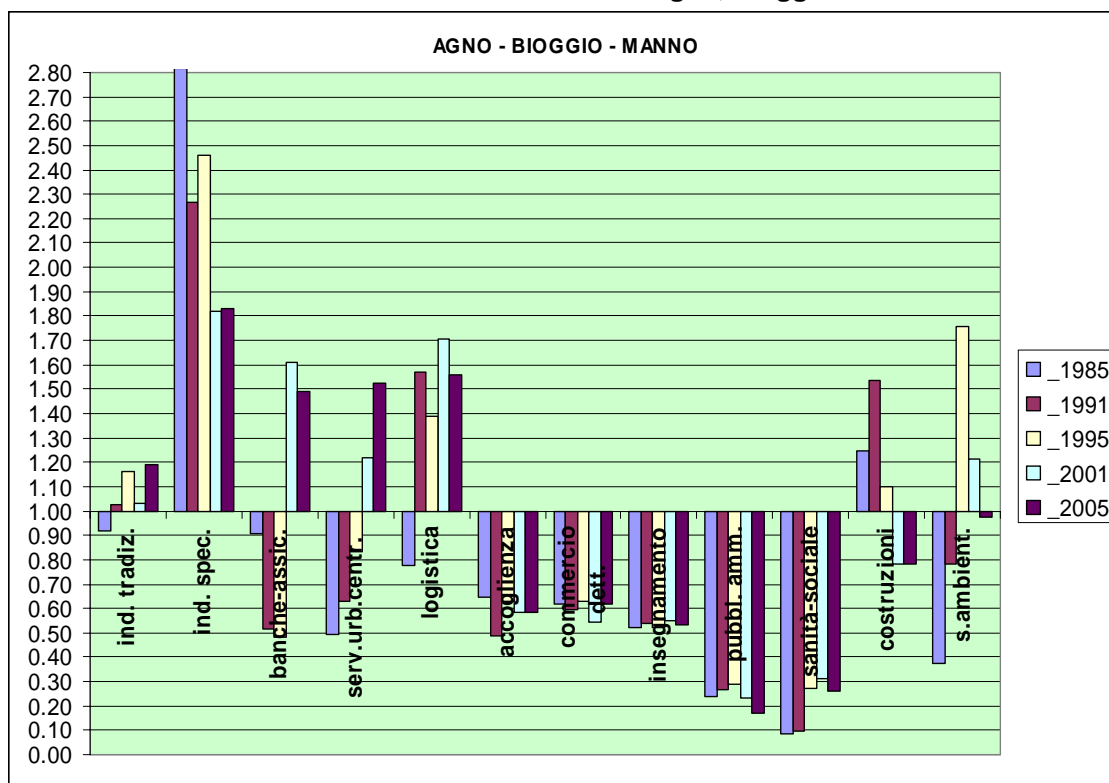
Rispetto all'agglomerato, il profilo della città⁵ si presenta per contro più forte nelle banche - assicurazioni e nei servizi urbani centrali. Nelle banche – nonostante una diminuzione progressiva, dovuta alla fuoriuscita di parte di queste attività nell'area del Basso Vedeggio – la città mantiene una parte percentuale di addetti di oltre il triplo della media nazionale. Nell'accoglienza, quindi nei servizi turistici, il CL risulta analogo a quello dell'agglomerato. L'andamento dell'insegnamento è analogo a quello dell'agglomerato, con un avvicinamento alla media nazionale nei primi anni 2000.

⁵ Nel 2005 è stato calcolato il valore per il nuovo comune di Lugano, risultante dall'aggregazione del 2003.

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Città di Lugano



Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Comuni di Agno, Bioggio e Manno



Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

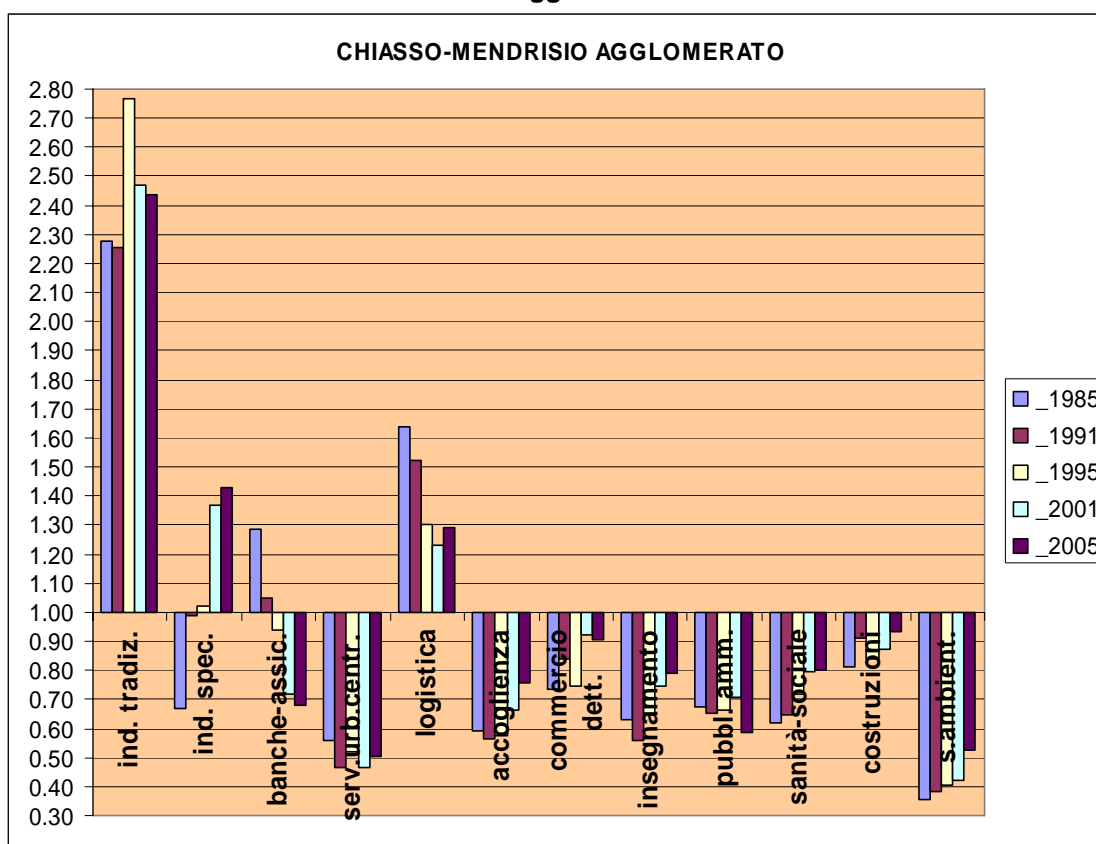
L'area del Basso Vedeggio (comuni di Agno, Bioggio e Manno, circa 8'500 addetti) si presenta con un profilo intermedio, allo stesso tempo centrale e suburbano. C'è una specializzazione industriale in diminuzione, ma ancora forte nel 2005, una specializzazione logistica,

e delle specializzazioni più tardive (dopo il 1995) nelle banche e assicurazioni e nei servizi urbani centrali, in crescita. Tuttavia si può osservare l'assenza di servizi sociali e amministrativi, nonché la scarsa presenza di servizi di accoglienza e di insegnamento, servizi che si ritrovano maggiormente concentrati nel centro di Lugano.

L'agglomerato di Lugano, tenuto conto della dimensione attuale della città (37'100 addetti), risulta essere il centro nevralgico dello spazio urbano cantonale, dove si concentrano le attività finanziarie, di servizi alle imprese, attività che vanno a localizzarsi non soltanto nella città, ma in parte anche, dalla seconda metà degli anni '90, nell'area del Basso Vedeggio che si conferma quale centro secondario dell'agglomerato.

Chiasso-Mendrisio: un agglomerato dinamico, specializzato nell'industria e nella logistica – vive una stretta relazione con Lugano

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Agglomerato di Chiasso-Mendrisio



Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

La specializzazione industriale dell'agglomerato di Chiasso-Mendrisio appare chiara, in entrambe le categorie delle attività produttive.

Nonostante la crescita dell'area di Mendrisio e la relativa diminuzione di Chiasso⁶, il Mendrisiotto complessivamente mantiene la specializzazione nel settore della logistica. Si può notare che non si sviluppano né il settore dei servizi urbani centrali, né quello delle banche e assicurazioni che appare in diminuzione dal 1991 (allorquando l'indicatore era ancora leg-

⁶ Dal 1991 al 2005 gli addetti a Chiasso sono passati da 9760 a 6400 (-34%); nel medesimo tempo a Mendrisio si è avuto un incremento da 7000 a 8700 (+25%).

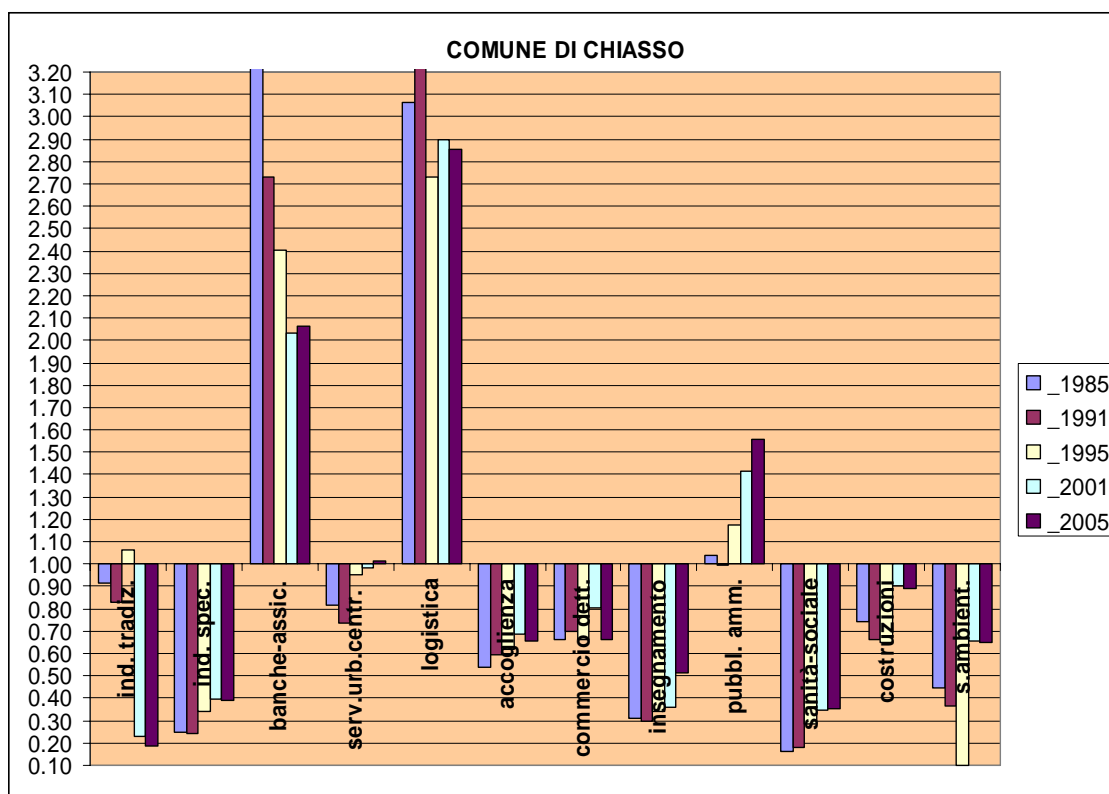
germente al di sopra della media nazionale). Nell'insegnamento il peso aumenta ma resta al di sotto della media nazionale.

I centri di Chiasso e Mendrisio presentano dei profili molto diversi (e per molti aspetti complementari), che contribuiscono a definire quello dell'agglomerato e che indirettamente sembrano confermare gli stretti legami che intercorrono oggi tra il Mendrisotto e il Luganese.

Chiasso, malgrado il relativo declino, appare ancora nettamente caratterizzato da una specializzazione nei servizi logistici, che dopo un periodo di diminuzione, a partire dal 1995 tendono a mantenersi. Ci si può domandare se si tratta ancora essenzialmente di attività legate alle dogane e alle spedizioni in genere o se non vi sia anche una parte di attività logistiche legate alla grande distribuzione commerciale e ad altri ambiti settoriali (come nel caso della filiera della moda), strettamente legati all'industria. Chiasso presenta pure una seconda specializzazione nel settore banche e assicurazioni, in forte diminuzione dal 1985, tuttavia ancora significativa nei primi anni 2000, a cui si accompagna una maggiore presenza nel tempo di servizi urbani centrali. Lo sviluppo dei servizi amministrativi, infine, potrebbe essere legato alle attività di frontiera.

Mendrisio presenta invece una solida specializzazione industriale, specializzazione che condivide con i comuni circostanti, nonché una competenza (meno forte rispetto al passato ma comunque significativa) nel settore della sanità e del sociale. Nel settore del commercio al dettaglio, negli ultimi anni Mendrisio si è avvicinato e ha raggiunto la media nazionale (si consideri qui lo sviluppo dei centri commerciali nell'area di S. Martino). Ancora più recenti appaiono le attività di insegnamento e di accoglienza (le cui percentuali di addetti si avvicinano alla media nazionale nel 2005). E' questo verosimilmente un effetto dell'insediamento dell'Accademia di Architettura, a partire dal 1996. Appare per contro una progressiva "despecializzazione" nelle banche assicurazioni, nei servizi urbani centrali e nelle attività logistiche.

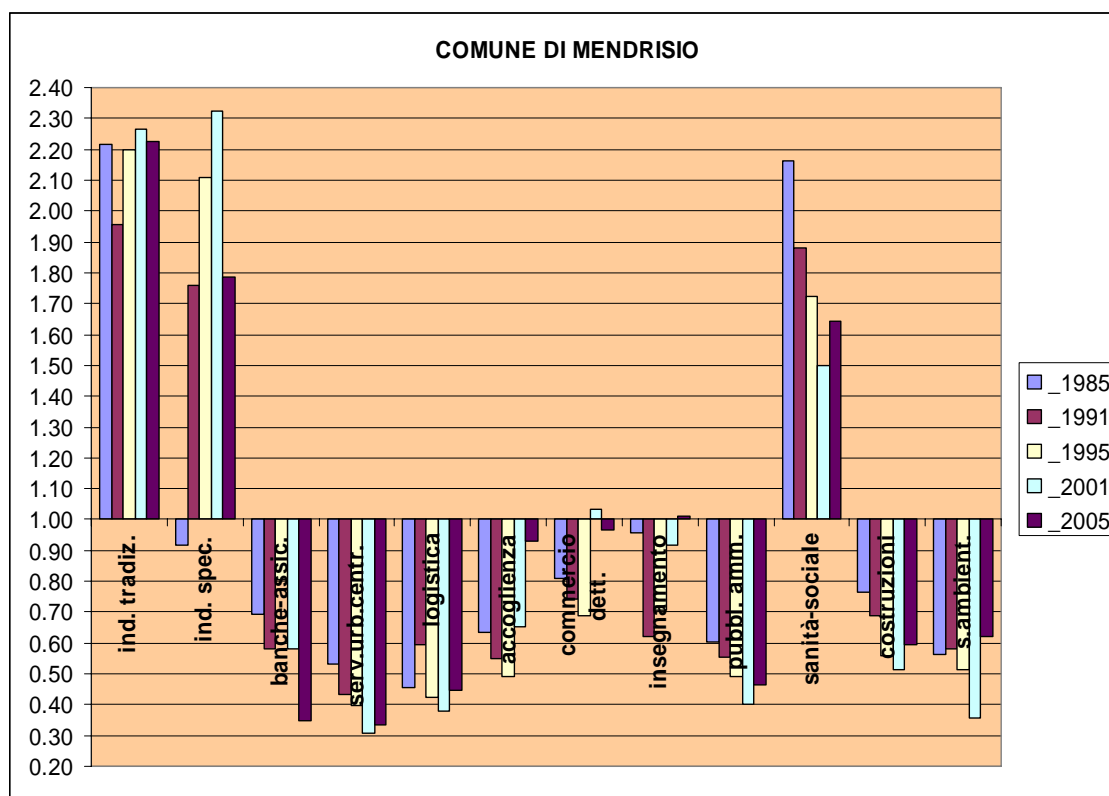
Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Comune di Chiasso



Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

Coefficienti di localizzazione 1985-2005: Comune di Mendrisio



Fonti: UST/USTAT

Elaborazione OST

Sintesi: una conferma del modello territoriale del PD?

L'immagine che esce da questa analisi, conferma in prima ipotesi l'articolazione del modello territoriale del PD 06, che è quella di un sistema urbano strutturato in tre regioni e quattro agglomerati urbani, di cui due sempre più funzionalmente integrati.

Da un lato, nel Sottoceneri, l'agglomerato di Lugano, si conferma, per la sua forza e la sua diversificazione, quale centro principale del sistema. Il polo della città di Lugano appare rafforzato, dopo il processo di aggregazione, e si afferma come vero motore, non soltanto dell'agglomerato ma di tutto il cantone. Il Basso Vedeggio (comuni di Agno, Bioggio e Manno), per contro, dopo un forte sviluppo durante gli anni '90, non perde sostanzialmente le sue competenze e si conferma come centro economico secondario dell'agglomerato di Lugano (con delle specializzazioni nell'industria, nella logistica e nei servizi alle imprese).

L'agglomerato del Mendrisiotto riafferma la sue forti specializzazioni nell'industria, prevalentemente a Mendrisio (e a Stabio) e nella logistica, in gran parte a Chiasso. Malgrado il suo relativo declino in termini di addetti, rispetto agli anni '80, Chiasso mantiene pure una specializzazione nelle banche e nei servizi urbani centrali. A Mendrisio, per contro, nonostante la forte crescita di posti di lavoro, queste attività perdono ulteriormente terreno. Forse ciò indica proprio il ruolo, in qualche modo subalterno, dell'agglomerato di Chiasso-Mendrisio rispetto al centro e all'agglomerato di Lugano. Per certi aspetti, infatti, questi due agglomerati formano una sola area urbana, la cui struttura e massa critica (rispetto all'area metropolitana d'oltre frontiera) sono verosimilmente la chiave del recente successo in termini di localizzazioni economiche.

Il discorso è diverso per quanto riguarda Bellinzona e Locarno, i cui agglomerati e centri appaiono relativamente autonomi, assumendo un ruolo di poli di sviluppo anche per le rispetti-

ve aree montane. Vi sono tuttavia delle differenze. La città di Bellinzona si afferma e si rafforza come motore dello sviluppo dell'agglomerato (e certamente dell'area montana delle Tre Valli), con delle solide specializzazioni nella funzione amministrativa, nella logistica e nell'insegnamento. Per contro Locarno appare ancora relativamente debole nella sua specializzazione nei servizi di accoglienza (che appaiono più diffusi nell'agglomerato) e nei servizi amministrativi e sociali; soltanto l'insegnamento risulta ben insediato nella città. Appare relativamente chiaro, da questa analisi, che il Locarnese avrebbe dei vantaggi sensibili, dal punto di vista delle relazioni funzionali, se vi fosse un centro formato dall'aggregazione, in primo luogo, dei tre comuni di Locarno, Ascona e Losone, che già oggi costituiscono il motore economico dell'agglomerato e della regione.

(Versione 2.00 - maggio '07)

© Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI) 2007

Elaborazione: Dr Gian Paolo Torricelli

gianpaolo.torricelli@arch.unisi.ch

Accademia di Architettura, i.CUP, CH-6850 Mendrisio